

# **APPENDICE**

Una riflessione sul Volontariato

Riferimenti utili

Questionario di valutazione

## Una riflessione sul volontariato

*Alla luce della pubblicazione del bilancio sociale in coincidenza dell'Anno Europeo del Volontariato (2011), ci preme richiamare l'attenzione sull'importante ruolo politico che esso assume oggi nei nostri territori.*

*Il volontariato partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico. Esso sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali in pari dignità con le istituzioni pubbliche cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.*

*I volontari, nell'esercitare il diritto-dovere di cittadinanza, costituiscono un patrimonio da promuovere e da valorizzare, sia da parte delle istituzioni che delle organizzazioni che li impegnano. Pertanto esse devono rispettarne lo spirito, le modalità operative, l'autonomia organizzativa e la creatività.*

*Ma in realtà il ruolo politico delle Associazioni di Volontariato è sancito dall'Articolo 2 della Costituzione Italiana che recita: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali dove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.»*

*Tra i contesti sociali in cui lo Stato garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, troviamo anche le Associazioni di Volontariato: contesti ed organizzazioni in cui ognuno è chiamato ad adempiere agli inderogabili doveri di solidarietà politica, economica e sociale.*

*L'esperienza più recente del volontariato indica che un esercizio della solidarietà, storicamente efficace, esige una scelta preferenziale verso le fasce deboli della società e verso gli interessi esclusi. Questa scelta è l'unica che consente di elaborare una progettualità sociale che non produca esclusione o comunque livelli di disuguaglianza incompatibili con l'eguale dignità delle persone e i comuni diritti di cittadinanza e di partecipazione. **In questa prospettiva si colloca oggi la specificità del ruolo politico del volontariato.** Riportare al centro dell'attenzione politica e sociale la realtà dell'emarginazione equivale oggi a riportare e ridefinire la questione del bene comune. Esso può realizzarsi solo nella piena condivisione dei destini individuali e collettivi, mediante l'apporto responsabile e irrinunciabile di ogni persona e delle diverse componenti sociali. **È necessario allora che il volontariato non si limiti alla sola realizzazione di servizi, ma nel contempo sappia anche rielaborare culturalmente la propria esperienza in funzione di un interesse generale.** Autoverifica, riflessione, interpretazione dei fenomeni e degli avvenimenti consentono al volontariato di dare un contributo originale per il cambiamento sociale.*

*Il volontariato che voglia essere **forza di cambiamento**, deve saper esercitare un ruolo politico, proponendosi come uno dei soggetti esemplari di nuova cittadinanza solidale e sviluppando un ruolo di coscienza critica e di promozione democratica.*

*In Italia la Legge n. 266 del 1991 regola il volontariato organizzato e istituisce delle strutture per lo sviluppo e la crescita del volontariato su base regionale (i Centri di Servizio per il Volontariato) che forniscono gratuitamente alle Organizzazioni servizi nel campo della promozione, della consulenza, della formazione, della comunicazione e molti altri.*

### LA SALVAGUARDIA DEI VALORI DI GRAUITA' E CENTRALITA' DELLA PERSONA

*Il volontariato basato sulla gratuità, da cui sono nate le cooperative di solidarietà sociale, molte delle cooperative sociali e in larga parte l'associazionismo sociale, proprio in questa svolta economicistica ha un ruolo fondamentale da svolgere: salvare l'anima originale del **non profit dall'influsso negativo di una economia liberista e mantenere la centralità della persona**, al cui servizio deve essere sia l'economia sociale dal terzo settore sia, in base alla nostra Costituzione, l'economia di profitto.*

*Il movente da cui è partito il non profit delle cooperative di solidarietà sociale era la solidarietà, la condivisione, la promozione umana e sociale delle persone emarginate, la giustizia sociale, l'amore per chi poteva attingere dalla fede una marcia in più: tutti valori che il non profit ha ereditato dal volontariato. Se nella trasformazione in cooperative sociali, in imprese sociali, in economia sociale il non profit perdesse questi valori, si muterebbe abbastanza presto in profit, perché verrebbe meno il movente ideale da cui è partito. **Il volontariato mantiene la funzione fondamentale di richiamare a tutto il settore non profit i valori da cui è partito.***

*Soltanto un volontariato fortemente motivato e ben preparato può presentarsi con dignità e autorevolezza di fronte alla svolta*

economicistica e riproporre anche alla attività economica valori che la superano. Oggi è fondamentale riscoprire il ruolo politico del volontariato di tutela dei diritti, particolarmente dei più deboli, finora esercitato da una piccola minoranza di volontari. Il ruolo politico non sostituisce il ruolo proprio del volontariato di anticipazione di risposte a bisogni emergenti, né quello dell'integrazione e dell'umanizzazione dei servizi esistenti, sia pubblici che privati.

## **PROMUOVERE PROCESSI DI SPIN-OFF PER LA NASCITA DI COOPERATIVE SOCIALI**

Le cooperative sociali nate da un processo di spin-off delle Associazioni di Volontariato, possono essere considerate come un processo di disseminazione territoriale di quei valori di riconoscimento e di garanzia dei diritti inviolabili dell'uomo, sancito all'Art. 2 della Costituzione Italiana. Un processo importante in quanto queste cooperative si costituiscono per rispondere sempre più ai valori che sono alla base della motivazione del volontariato quali giustizia sociale, uguaglianza, libertà, tutela dei diritti e adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

## **IL RUOLO POLITICO DELLE COOPERATIVE SOCIALI**

L'art. 45 della Carta Costituzionale italiana riconosce la funzione sociale della cooperazione, in relazione al suo carattere mutualistico ed all'assenza di finalità speculative. La cooperazione non è dunque un semplice fenomeno economico. Pur essendo infatti rilevante, al pari che in qualsiasi altra impresa, l'aspetto economico-finanziario, l'attività di una Cooperativa va a toccare, in modo non marginale, anche la sfera del sociale e quella culturale. La Cooperativa è dunque un'impresa nella quale il socio lavoratore riveste un'importanza ed una centralità tali da farla decisamente prevalere sull'elemento economico. Una Cooperativa è un'associazione di persone, che si riuniscono per il raggiungimento e il soddisfacimento di un bisogno comune. Dunque, non la si fa da soli, ma in compagnia di altre persone con le quali si condivide un bisogno, un'esigenza, un obiettivo. E' una precisa scelta di campo. I bisogni dell'uomo e la solidarietà al centro dell'interesse. La generazione di un utile economico come una condizione operativa da rispettare, per essere efficienti e garantire la crescita sociale ed economica dei soci.

95

Alla base della Cooperativa sta infatti la comune volontà dei suoi membri di tutelare i propri interessi di consumatori, lavoratori, operatori culturali, o altro, per i quali la gestione comune dell'impresa diviene uno strumento per non trovarsi in uno stato di inferiorità nei confronti di chi detiene una posizione di forza sul mercato. Prima di ogni altra cosa è bene sottolineare alcuni requisiti essenziali che costituiscono condizioni imprescindibili affinché si possa parlare di vera e autentica società Cooperativa: l'assoluta democrazia nella gestione dell'impresa secondo il principio: "un socio-un voto"; il fine esclusivamente mutualistico. Il concetto di mutualità è la caratteristica principale di una impresa Cooperativa. Crescere insieme, auto-aiuto, ogni socio protagonista del proprio lavoro.

All'Art.1 della Legge 8 novembre 1991, n. 381 troviamo qual è lo scopo che devono avere le cooperative sociali ossia:

1. Definizione. - 1. Le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso: a) la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi; b) lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Tale articolo trova alla base i principi costituzionali espressi negli Art. 2 e 45, che fa capire quanto siano legate le Associazioni di Volontariato e le Cooperazione Sociale.

## **La Cooperativa Sociale "Gemma"**

La Cooperativa Sociale "Gemma", nata nel 2005 da un processo di spin-off dell'Associazione di Volontariato "Pozzo di Giacobbe", fa propri tutti questi principi sancendo, conformemente all'art. 1 della Legge 381/1991, l'assenza di scopo di lucro e l'obiettivo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini sviluppando fra essi lo spirito mutualistico e solidaristico. La finalità della società è quella di operare a favore delle fasce sociali più deboli e soggette ad emarginazione o svantaggio.

## La Cooperativa Sociale "Integra"

La Cooperativa "Integra" nasce nel 2010 da uno spin-off del Pozzo di Giacobbe. Un percorso lungo oltre quattro anni finalizzato alla creazione di possibilità lavorative per donne italiane e straniere che vivono gravi situazioni di marginalità sociale ed economica; un percorso che nasce come tentativo di mettere in campo risorse e competenze volte alla partecipazione attiva nei processi di cambiamento locale; questo per favorire l'integrazione e la piena cittadinanza dei diritti per le fasce più svantaggiate della popolazione. Grazie alla disponibilità di un fondo ad uso artigianale (che il Comune di Quarrata ha concesso in comodato), a contributi di istituzioni private (Caritas, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, ecc.), oltre a donazioni materiali di privati cittadini ed attività produttive, è stato allestito un laboratorio di cucito di circa 140 mq, con impianti adeguati alle norme di legge e completamente fornito dal punto di vista dei macchinari e delle altre attrezzature necessarie al ciclo produttivo. Da un gruppo iniziale di 16 donne inserite, l'impegno formativo all'interno del laboratorio ha visto emergere nel tempo un gruppo solido e con forte motivazione al lavoro di 5 donne, affiancate costantemente da formatrici volontarie che per anni hanno lavorato al trasferimento di competenze e capacità nelle varie tecniche di taglio e cucito, del patchwork, del ricamo, e della produzione artigianale di capi di biancheria, suppellettili per la casa e di altri prodotti in stoffa. Tutte le donne inserite sono state "scelte" tra quelle che percepiscono un sussidio mensile dai Servizi Sociali Territoriali. Assieme alle Assistenti Sociali di riferimento e alle stesse destinatarie sono stati elaborati progetti individuali che hanno come matrice comune l'obiettivo del raggiungimento di un livello minimo di autonomia economica e la partecipazione ad un processo formativo teso al proprio riscatto sociale in termini di acquisizione di nuove capacità e competenze, sia lavorative che relazionali. Con il consolidamento del gruppo delle destinatarie, l'attività formativa ultimata, la presenza di una forte componente motivazionale tra le destinatarie ed importanti investimenti economici già effettuati nell'acquisto delle attrezzature e nell'allestimento del laboratorio, il progetto "Integra" ha oggi fatto il passo più importante: la creazione di una cooperativa gestita dalle destinatarie.

"Integra" è una cooperativa sociale di tipo "B". Le cooperative sociali di tipo B si caratterizzano per due aspetti: sono aziende non profit, senza scopo di lucro, e si propongono come finalità statutarie (art.1 L.381/91) l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Nel tentativo di coniugare l'aspetto lavorativo con quello del recupero sociale di persone svantaggiate, attraverso il lavoro come strumento idoneo al reinserimento nel normale tessuto sociale, le cooperative di tipo B si trovano a svolgere un duplice ruolo: quello di normale impresa e quello del recupero socio-educativo. La definizione di cooperativa di tipo B viene data soltanto a quelle cooperative che hanno al loro interno una percentuale di lavoratori/soci svantaggiati di almeno il 30%. Le cooperative sociali di tipo B operano come aziende "ponte" al cui interno è possibile riacquisire alcune capacità manuali e lavorative e relazionali. Alla base di questo tipo di approccio sta la convinzione che il lavoro è una componente importante per la costruzione di una propria progettualità di vita. Il lavoro, in cooperative di questo tipo, non consiste soltanto nell'acquisizione di tecniche o abilità, ma si basa su proposte che si rivolgono all'individuo nel suo complesso. L'intento è quello di creare una rete intorno a queste persone che veda la collaborazione fra più servizi ed associazioni affinché sia individuata una risposta complessiva ai diversi bisogni manifestati.

96

## Una breve conclusione

Come si può evincere da questi paragrafi, il valore aggiunto che il "Pozzo di Giacobbe" ha portato sul territorio nei suoi 25 anni di attività non risiede solo in aspetti legati a singoli servizi e progetti. Esso contiene elementi di spinta sociale, culturale ed economica che hanno prodotto e promuovono benessere e giustizia sociale, oltre che ricchezza economica per tutta la comunità. Se si considera che (negli ultimi cinque anni e a conclusione di percorsi a volte difficili ed impegnativi) dal Pozzo di Giacobbe sono nate altre due esperienze significative (la Cooperativa "Gemma" e la Cooperativa "Integra"), la misura dell'azione locale dell'Associazione risulta essere di assoluto rilievo. Questo anche alla luce dei posti di lavoro creati (oggi sono 21 le persone occupate nelle tre realtà, di cui 8 provengono da percorsi di vita difficili) e del volume annuo delle risorse investite (circa 600.000,00 euro complessivamente). Una realtà che si è rafforzata e consolidata nonostante la crisi economica che ha investito il nostro paese ed il nostro territorio. E' vero che i numeri sono indicativi di tre piccole realtà, una goccia nell'oceano. Ma, come diceva Madre Teresa di Calcutta, anche se "quello che facciamo è soltanto una goccia nell'oceano, se non ci fosse quella goccia, all'oceano mancherebbe".

# Questionario di valutazione del Bilancio Sociale 2009-2010

1. Come valuta complessivamente il Bilancio Sociale dell'Associazione "Pozzo di Giacobbe"?

	Molto buono	Buono	Sufficiente	Scarso
Chiarezza degli obiettivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Leggibilità e semplicità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Completezza delle informazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Aspetto grafico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valutazione complessiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. Il Bilancio Sociale le ha fatto conoscere qualcosa dell'Associazione che prima non conosceva?

No                       Sì, in particolare \_\_\_\_\_

3. Ritieni che nel Bilancio Sociale manchino alcune informazioni rilevanti?

No                       Sì, in particolare \_\_\_\_\_

4. Quale argomento è stato più interessante per lei?

---

---

5. Ritieni che l'Associazione abbia operato in coerenza con i valori dichiarati nel Bilancio Sociale e nel rispetto delle aspettative degli interlocutori?

Sì                       No, perché \_\_\_\_\_

6. Quali osservazioni e suggerimenti raccomanderebbe per migliorare il Bilancio Sociale del prossimo anno?

---

---

---

---

---

---

La preghiamo di inviare il questionario compilato per posta a: Associazione di Volontariato "Pozzo di Giacobbe", Via Fiume 53 - 51039 Quarrata (PT), oppure via fax al numero 0573.739626.

## Riferimenti utili

### Sede legale

Via Fiume, 53 - 51039 Quarrata (PT)

Telefono: +39 0573 739626

Cellulare: +39 333 1131595

Fax: + 39 0573 739626



### Sede operativa di Signa (FI)

Via Indicatorio, 41 - 50058 Signa (FI) - c/o Circolo Arci "Colli Altì"

Telefono: +39 055 8997680

Cellulare: +39 338 5796271

98

### Contatti mail:

Emiliano Innocenti (Presidente)

[innocenti.emiliano@katamail.com](mailto:innocenti.emiliano@katamail.com)

Rossano Ciottoli (Direttore)

[rossano.ciottoli@virgilio.it](mailto:rossano.ciottoli@virgilio.it)

Valentina Chericoni (Resp. Educativo)

[v.chericoni@alice.it](mailto:v.chericoni@alice.it)

Alessio Frangioni (Volontariato e S. Civile)

[alessiofrangioni@virgilio.it](mailto:alessiofrangioni@virgilio.it)

Giuditta Biancalani (Resp. Centri Estivi)

[giudittabiancalani@virgilio.it](mailto:giudittabiancalani@virgilio.it)

Arianna Baldi (Progetto "Integra")

[arianna.baldi@alice.it](mailto:arianna.baldi@alice.it)

Assunta Parisi (Amministrazione)

[pozzodigiacobbeonlus@tiscalinet.it](mailto:pozzodigiacobbeonlus@tiscalinet.it)

Spazio Giovani "Al Kalé"

[info@spaziogiovanialkale.com](mailto:info@spaziogiovanialkale.com)

### Sito web:

[www.pozzodigiacobbe-onlus.com](http://www.pozzodigiacobbe-onlus.com)